



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

11 Dicembre

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 11 DICEMBRE 2022

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@la Sicilia.it

CONCESSIONARIA **IVECO**

PRIMOSOLE

BACUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA

WWW.PRIMOSOLE.COM



SANITÀ
Nuovo manager Asp 7 tutto tace a Palermo la politica non ha deciso
Quando sembrava che il cambio del nome del commissariato fosse già stabilito, ecco che l'assessore regionale Giovanna Volo (nella foto) si è presa qualche giorno di tempo.
GIUSEPPE LA LOTA pag. X



MODICA
Bilanci, la Corte dei Conti bacchetta l'ente di palazzo San Domenico
SERVIZIO pag. XII



COMISO
Viabilità e interventi contestati
«I buoni propositi non bastano»
ALESSIA CATAUDELLA pag. XII



RAGUSA
Le iniziative natalizie sono partite col piede giusto «Momenti di svago in regalo»
Dal Villaggio del gusto in via Roma alla casa di Babbo Natale in piazza Pola a Ibla, il sindaco Cacciari, in mezzo a numerose altre iniziative di un certo richiamo».
LAURA CURELLA pag. XIII

Vittoria, è riesplora la «guerra» dei rifiuti

La vertenza. Saltano tutti i tentativi di mediazione tra la Ciclat e i lavoratori: proclamato lo sciopero per martedì 13 mentre il sindaco continua a contestare la ditta e chiarisce quali sono gli aspetti controversi che non lo convincono

«I mezzi usati che avrebbero dovuto essere nuovi per contratto sono obsoleti. Così non può funzionare»

Non c'è pace per la vertenza rifiuti in città dopo che le parti sembravano essere andate a giù tutti i consigli. Invece, i sindacati, insoddisfatti delle risposte ottenute, hanno deciso di proclamare lo sciopero per l'intera giornata di martedì 13, quando dovrebbe essere esposta la sezione differenziata. Anche il sindaco Francesco Aiello (nella foto) non le manda a dire all'indirizzo della Ciclat, l'impresa che gestisce il servizio di igiene ambientale sul territorio cittadino, evidenziando gli aspetti controversi: «I mezzi? Tutti obsoleti».

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

«SPIEZZATA» IN DUE

Anni e anni di allarmi caduti nel vuoto non sono riusciti a preservare la statua dei «picciatori», ultimo retaggio della civiltà dell'asfalto che si trova al cimitero di Ragusa centro. Il Comune: «Sarà recuperata»

LAURA CURELLA pag. XI

VITTORIA

Un risarcimento da buca stradale può costare anche settemila euro

GIUSEPPE LA LOTA pag. XII

L'INTERVENTO

«I nuovi vandali ci sono, ma non dite che il motivo è legato all'assenza del padre»

SERVIZIO pag. XII

Scidi. In nove giorni sono stati donati 239 chili di capi di abbigliamento grazie all'attività delle volontarie. Con ago, filo, pazienza ed esperienza il riuso diventa solidale

ALESSIA CATAUDELLA

SCIDI. Ago e filo. Pazienza, tanta esperienza e capacità pratica. Basta questo alle volontarie della Stanza del riuso solidale, all'interno della Casa delle Donne di Scidi Aps, per dare una seconda possibilità a capi che altrimenti non sarebbero più utilizzabili. Una azione di sostenibilità per nulla scontata, in questi tempi di moda veloce. È nata nel gennaio 2022, la Stanza. È attiva da quasi un anno ed è luogo di scambio tra persone che vogliono donare e ricevere indumenti, giochi per bambini, piccoli oggetti. Senza scopo di lucro.

Attraverso i social, c'è una community molto attiva. Durante tutto il mese di novembre si sono tenute le «Domeniche del dono». In occasione della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti, le volontarie hanno deciso di promuovere l'economia circolare e far conoscere la Stanza del Riuso. In questo contesto, sono stati pesati tessuti, inventariati e in uscita, in questa fascia oraria 10:30-12:00 dal 19 al 27 novembre, la struttura ha ricevuto ben 227,9 kg di tessuti. Nello stesso periodo, ha donato 239,75 kg di capi di abbigliamento e prodotto 8,9 kg di rifiuti tessili. Risultati che ripropongono le volontarie di fronte alla loro opera solidale.

Al market della droga c'erano coca e hashish la polizia ha fermato due giovani vittoriesi

SAURO MARTORANA pag. XI

Viabilità, Iv: «Buoni i propositi, ma si può fare di meglio»

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Il coordinatore cittadino di Italia Viva, Vincenzo Maggio, commenta i lavori tesi a migliorare la viabilità a Comiso. Per Maggio si può fare ancora qualcosa in più per migliorare. «L'obiettivo di migliorare la viabilità a Comiso, specialmente nelle zone più trafficate della città, ci sembra una buona idea - dice - la scelta di creare una rotatoria all'intersezione tra via Ho Chi Min e via Generale Girlando, è assolutamente giusta e auspicabile. Così come, abbiamo ritenuto inopportuna la decisione di parte dell'opposizione di muoversi per le vie legali al fine di contestare le modalità di bonifica della zona adiacente ai serbatoi che contenevano i carburanti nel preesistente rifornimento senza che sia stata attesa una risposta all'azione ispettrice consigliata da parte dell'amministrazione comunale. Detto ciò, non possiamo non rile-

vare grandi perplessità riguardo ad alcune scelte progettuali, sia riguardo ai lavori del crocevia di corso Ho Chi Min che alla realizzazione della rotatoria di via San Biagio».

«Quanto alla prima opera - continua - riteniamo assolutamente pericoloso e inutile l'esagerato restringimento della sede viaria proprio nel punto di congiunzione tra via Ho Chi Min e via Generale Girlando. Percorrendo via Ho Chi Min, a pochi metri dalla rotatoria, ci si troverà davanti un marciapiede praticamente perpendicolare alla sede viaria. Temiamo che una possibile distrazione possa rivelarsi fatale. Giusto restringere la sede viaria per accompagnare l'utente della strada alla rotatoria in fase di rallentamento. Pericolosissimo e forse non adeguato alle norme del Codice della strada creare un vero e proprio imbuto. Chiediamo quindi all'Amministrazione comunale di procedere a una variante del proget-



to. Discorso a parte merita l'incrocio di via San Biagio. Riteniamo giusto rendere esteticamente attrattivo l'ingresso del centro storico, ma la realizzazione di quella rotatoria renderà difficile qualsiasi manovra legata al possibile passaggio di autobus o altri mezzi pesanti che si troveranno a transitare. Inoltre, risulta esagerato l'allargamento del marciapiede». ●

Il «Vittoria peace film fest» punta sul ruolo dell'interculturalità

DANIELA CITINO

VITTORIA. La forza delle immagini per scavare dentro i mostri sociali del nostro tempo continuando tenacemente a credere che ci sarà sempre un modo per curare i mali del mondo è la "cifra" irrinunciabile del Vittoria Peace Film Fest giunto alla sua decima edizione e in programma dal 12 al 15 dicembre alla multisala Golden di Vittoria. E non è affatto un caso che ad inaugurare la kermesse cinematografica alle 15,30 sia proprio la mostra *Periferie esistenziali del mondo: slum, bidonville, baraccopoli e campi*, a cura di Luca Gambina. "Diamo il nostro contributo - chiosano i direttori artistici, Luca e Giuseppe Gambina - alla cultura della pace puntando sull'importanza dell'istruzione, dell'interculturalità, della giustizia sociale; invitando alla non violenza, alla solidarietà, al rispetto delle diversità, dei diritti umani, in particolare dei minori, migranti, rom e degli abitanti delle periferie del mondo".

E non è affatto un caso che le opere

in concorso, suddivise nelle tre sezioni, 10 i lungometraggi, 6 i documentari e 12 i cortometraggi, siano tutte in sintonia con gli obiettivi indicati dall'Agenda 2030 dell'Onu, con l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole e con la filosofia del pensare globale e agire locale. "Che da sempre è il leit motiv del festival, nell'ottica di



una cittadinanza attiva e responsabile" annotano i due direttori artistici vantando collaborazioni attive e operose con istituzioni, scuole, associazioni, organizzazioni non governative, e rassegne di cinema tant'è che a seguirne il cammino è anche il Festival del Cinema di Frontiera di Marzamemi alla sua XXII edizione. Un festival cinematografico dal contenitore volutamente ampio, espansibile, capace di inglobare tanto altro ancora: in programma anteprime, Webdoc, teatro, percorsi artistici, fumetto, seminari, mostre, presentazioni di libri, incontri con ospiti, registi, autori, giornalisti.

Il Vittoria Peace Film Fest è memo-

ria sentimentale. Alla dolorosa e recente scomparsa di Tullia Giardina, storica componente del comitato di direzione, è dedicato il terzo dei premi speciali. "Al Premio Sebastiano Gesù, "Cinema per la pace" e al Premio giornalistico Gianni Molè, "Cronisti per la pace" si aggiunge il premio Tullia Giardina alla "Migliore sceneggiatura per la pace" spiegano i direttori artistici passando in rassegna anche gli altri: Miglior lungometraggio, Premio speciale della giuria sezione lungometraggi, Miglior documentario, Premio speciale della giuria sezione documentari, Miglior cortometraggio, Premio speciale della giuria sezione cortometraggi. A caratterizzare la prima giornata, la presenza del regista Pasquale Scimeca che ne è il presidente, l'omaggio a Pasolini nel centenario della sua scomparsa e l'inaugurazione del Cinema di Frontiera con le sue prime opere in concorso.

Nuovo manager all'Asp numero 7, la politica ragusana non ha ancora deciso

Palermo subito, Ragusa può attendere. A dimostrazione che le nomine le determinano i politici che hanno più voci in capitolo. L'assessore regionale alla Salute Giovanna Volo ha firmato il 7 dicembre scorso il decreto con il quale revoca il commissariamento di Alessandro Caltagirone del Policlinico "Giaccone" di Palermo e contestualmente ha firmato la nomina di Salvatore Iacolino a commissario straordinario dello stesso Policlinico "Giaccone". Uno esce e l'altro entra senza traumi per la struttura.

Evidentemente la politica palermitana s'è trovata d'accordo sulla nomina di Iacolino e l'assessore Volo non ha avuto difficoltà a chiudere la vicenda. Altrettanto evidentemente la politica ragusana non ha ancora deciso chi deve essere il commissario straordinario che dovrà prendere il posto di Gaetano Sirna, che secondo l'intendimento di Volo sarebbe già stato revocato. Nonostante questo

stato di caos l'azienda continua a deliberare decisioni importanti come la stabilizzazione di 131 infermieri.

Sembrava determinato l'assessore a risolvere presto la questione Ragusa: revoca del mandato commissariale a Sirna (per restituirlo a tempo pieno al policlinico Rodolico San Marco di Catania) e nomina del vittoriese Giuseppe Drago, che già ha svolto il ruolo di direttore sanitario provinciale (presente nell'elenco regionale aggiornato allo scorso 6 dicembre dei soggetti idonei a ricoprire la carica di manager). Invece all'improvviso l'assessore ha frenato di brusco perché, a detta di chi conosce bene le dinamiche nelle stanze del potere, l'intervento autorevole del neodeputato modicano Ignazio Abbate avrebbe fermato in tempo l'assessore Volo per spingere la nomina di Piero Bonomo, anch'egli ex direttore sanitario dell'azienda sanitaria. Che succederà adesso? Occhi puntati sull'assessore alla

Salute. Volo aveva deciso per Giuseppe Drago, tant'è che tutti i giornali avevano dato la notizia con tanto di foto della nomina di Drago. Poi ha dovuto bloccare la sua scelta per rimettersi alla volontà di un parlamentare regionale. Che farà? Seguirà la sua prima volontà o ascolterà i suggerimenti di Abbate?

Una fase di stallo che non può durare molto perché la Sanità iblea ha tanti problemi da risolvere rispetto ad altri territori dove le attenzioni sono maggiori. E ancora più cure pretende il versante ipparino, un territorio complesso che produce più servizi rispetto alle risorse umane e tecnologi-



L'attesa non dovrebbe durare ulteriormente

che di cui dispone. Due sono gli interventi che ha bisogno la sanità ipparina: il primo riportare l'Oculistica da Comiso (dove è alloggiata per esigenze covid) alla sede naturale di Vittoria, dove si vantava di essere un centro di eccellenza della sanità siciliana; il secondo completare il Pronto soccorso, che doveva essere inaugurato nel mese di marzo scorso, prima che Angelo Aliquò lasciasse la direzione generale per altri lidi.

Gli altri problemi di cui soffre la Sanità iblea sono identici a quelli di altre strutture: carenza di medici in quasi tutti i reparti, liste d'attesa insopportabili (due anni per interventi di cataratte), parco macchinari più rispondenti alle esigenze dei medici e degli utenti. Oltre a sbracciarsi per piazzare i propri uomini nei posti chiave, i deputati regionali dovrebbero guardare meglio le sofferenze che danno spazio a inevitabili casi di malasanzità.

G. L. L.

Aci Bonaccorsi, la rivincita del Sud

La storia. Vito Di Mauro eletto il sindaco più virtuoso d'Italia su una selezione di 200 colleghi al concorso dell'associazione che ogni anno premia il Comune "campione" in tutela ambientale

ACI BONACCORSI. C'è Vito Di Mauro, sindaco di Aci Bonaccorsi, comune di poco più di 3.600 abitanti, in provincia di Catania, in testa alla classifica stilata dall'associazione "Comuni virtuosi", una rete di Enti locali che ogni anno premia, simbolicamente, il Comune che più si è distinto per i suoi progetti legati, in particolare, ai temi ambientali.

Con 1.960 voti (su 10mila) il primo cittadino bonaccorsese ha superato gli 11 colleghi finalisti (selezionati tra oltre 200 da tutta Italia) nell'iniziativa "Il gioco del sindaco", che attraverso una votazione online elegge la sindaca o il sindaco più virtuoso d'Italia. E la Sicilia fa il bis: anche il vincitore dello scorso anno è stato un sindaco siciliano, Francesco Iarreras, primo cittadino di Oliveri (Messina).

Al primo posto, dunque, Vito Di Mauro; seguono Federico Gori, sindaco di Montecchio (Tr); Enzo Di Natale di Aiello (Aq); Valentina Avantaggio di Melpignano (Le); Filippo Zangrandi di Calendasco (Pc); Marianna Camedda di Baradili (Or); Lorenzo Giacomino di Ronco Canavese (To); Maristella Galli di Collecchio (Pr); Luca Santilli di Gagliano Aterno (Aq); Marzia Romano di Cerveneto (Bs) e Cristina Belpassi di Pegli (Pu).

La cerimonia di premiazione si è svolta nella sala del consiglio comunale di Cantiano (Pesaro), cittadina scelta dal comitato organizzatore nel momento forse più difficile e complesso della sua storia (che il borgo delle Marche è stato devastato dal fango a metà settembre), un'occasione per accendere i riflettori a livello nazionale su chi ogni giorno dedica se stesso all'attività amministrativa:

scelta di impegno, dedizione, vincolo morale verso dei territori, verso i cittadini, verso le proprie radici.

Il gioco del sindaco non prevede alcun premio economico, nessun riconoscimento che non sia simbolico: «Questi sindaci portano in dote storie e progetti straordinari. In questo tempo difficile rappresentano una speranza e una garanzia», hanno dichiarato la presidente dell'associazione, Elena Carletti, e il coordinatore, Marco Boschini.

«Per me è come un premio alla carriera – ha commentato Vito Di Mauro nel ritirare il riconoscimento -. Dedico questo premio ai miei concittadini,

che hanno sempre risposto presente a ogni attività proposta, e a mia moglie che mi ha affiancato e sostenuto in quella che per me è una missione».

Aci Bonaccorsi, la cittadina virtuosa che ha conquistato il soprannome di "Svizzera Etnea", è il territorio meno esteso della provincia di Catania e il secondo dell'intera Sicilia, subito dopo Roccafiorita (Messina), ma ha raggiunto più di un importante primato in tema di gestione dei rifiuti con quasi il 90% di raccolta differenziata. È l'unico comune della Sicilia che applica la tariffa Tarip, che applica il principio europeo che "chi inquina, paga" ovvero se una famiglia produce meno rifiuti indifferenziati, meno paga la tassa della spazzatura.

L'amministrazione Di Mauro (nel corso di 5 mandati spalmati in 35 anni) ha salvato migliaia di alberi ed ettari di terreno agricolo dalle solite speculazioni edilizie, trasformando il borgo in un modello di sostenibilità ambientale e di accoglienza.

CARMELO DI MAURO

Bonus ai diciottenni il governo fa dietrofront «Ma criteri più equi»

La manovra. Sull'emendamento critiche anche dalla maggioranza
Fi insiste sulle pensioni minime, ultime limature al tetto sui contanti

ALESSANDRA CHINI

ROMA. Il governo tira il freno a mano sullo stop al bonus diciottenni. Dopo le proteste dell'opposizione e delle associazioni di settore ma anche i forti dubbi espressi da parte di Forza Italia la misura sembra destinata quantomeno a essere riformulata, rimanendo nella sostanza. «Non aboliamo la App 18. È una fake news», corregge il tiro il presidente della commissione Cultura e presentatore dell'emendamento in questione Federico Mollicone. Se ci sono proposte migliorative da parte dell'opposizione - aggiunge - bene, ma «forse hanno paura che gli venga cambiato nome. Sarà fatta una nuova Carta - puntualizza - con criteri più trasparenti ed equi», che «potrebbe essere legata all'Isee».

E lo stesso ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, puntualizza: «Va modificata perché mostra criticità, ma dire che la cancelliamo è falso». Una frenata arrivata anche a fronte della durissima presa di posizione del Terzo Polo, con Iv che ha lanciato una petizione per raccogliere firme contro la cancellazione della misura. Ma anche Forza Italia è scesa in campo: «Il bonus è valido, va riformulato e vanno mantenute le risorse», hanno detto i capigruppo di Camera e Senato Ronzulli e Cattaneo.

Alla fine, quindi, il bonus in qualche maniera resterà, magari riformulato. Ma al momento, fanno sapere fonti di Fdi, è possibile che non sia nemmeno tra gli emendamenti segnalati per un esame prioritario in commissione.

Intanto ieri i tremila emendamenti

sono scesi a duemila con il vaglio delle ammissibilità ma sono destinati a scendere ancora (intorno a 450) con i segnalati che vanno presentati entro le 15.

Ma da Fdi arriva comunque un appello all'opposizione a convergere per stringere i tempi. Le opposizioni manderanno le proprie segnalazioni ma chiedono che quantomeno vengano espressi i pareri del governo su tutti. Una misura sulla quale, nel frattempo, si starebbe lavorando in maniera bipartisan - viene riferito - è quella dell'abolizione di una serie di microtasce, balzelli che costano all'Erario, una misura che era entrata nella delega fiscale del governo Draghi e poi naufragata.

Non dovrebbe rientrare la proposta di modifica che prevedeva un congelamento dei processi per le imprese che scelgono la rateizzazione dei debiti dovuti a mancati versamenti fiscali. Forza Italia, che da tempo non nasconde i propri desiderata di modifica su alcune parti della manovra, potrebbe essere accontentata almeno sul fronte delle pensioni minime: nonostante il tema delle coperture posto dalla Lega, gli azzurri sarebbero in procinto di spuntarla sull'ulteriore innalzamento a 600 euro. Nessuna novità al momento sulla questione del tetto per i pagamenti con il Pos. Altro fronte aperto è quello del Supebonus: l'ipotesi su cui si lavora è quella di una riapertura dei termini al 31 dicembre o a 15 giorni dopo la pubblicazione della Finanziaria. Sullo sblocco dei crediti possibile compensazione con i modelli F24.